

# “No al condono agli evasori” Sul contante è guerra nel Pd

Boccia, presidente della commissione Bilancio della Camera, attacca la sanatoria  
Entra nel vivo il duello con l'Ue che cerca una strada per non sanzionare l'Italia

Magari negli Usa  
Renzi può farsi  
spiegare cosa fanno  
in America per  
l'evasione fiscale

**Pierluigi Bersani**

Esponente minoranza  
ed ex segretario Pd

**ROBERTO GIOVANNINI**  
ROMA

Il messaggio è chiarissimo, e lo lanciano a mo' di avvertimento Francesco Boccia, presidente della Commissione Bilancio della Camera e l'ex segretario del Pd Pierluigi Bersani: sulla sanatoria per i contanti il governo deve fare una correzione di rotta, altrimenti provvederà il Parlamento. E così, se Bersani «suggerisce» di «non evocare i peggiori strumenti polemici della destra: qui non si tratta di combattere i vampiri, si tratta di riconoscere il principio per cui per pagare meno bisogna pagare tutti. Magari negli Usa Renzi può farsi spiegare come fanno in America sull'evasione fiscale», Francesco Boccia, intervistato dall'Huffington Post spiega senza mezzi termini che «se la fanno così come annunciata inevitabilmente il Parlamento la cambia». «Qualsiasi lavaggio di denaro nero è un condono - afferma l'esponente del Pd - sul piano etico ci perdiamo di sicuro. Nella mia visione - prosegue - non c'è un tetto accettabile ma certo altro sa-

rebbe se ne venisse fissato uno e l'aliquota fosse alzata». La proposta di Boccia è quella di fissare almeno un tetto per tener fuori «evasori e riciclatori», ad esempio fino ai 20-30mila euro. «Non so - aggiunge - se Padoan sia in grado di dire che questo non è un condono: i soldi nel materasso e nel controsoffitto normalmente sono soldi evasi al Fisco. Io di persone oneste che fanno così non le conosco. E tu allora devi farli pagare con le sanzioni e semmai discuti del carcere sì o no».

Un altro problema per l'Esecutivo è quello che riguarda i tempi di presentazione del testo vero e proprio della legge di bilancio. Come noto, ormai da diversi anni l'approvazione della Finanziaria/legge di Stabilità/legge di bilancio nel fatidico Consiglio dei ministri è solo simbolica. Il governo approva soltanto il provvedimento con la dicitura «salvo intese», il premier va in conferenza stampa e ai tg a mostrare le slides, ma di nero su bianco molto spesso c'è poco o nulla. Nei giorni successivi tocca ai tecnici dei ministeri scrivere le norme.

Oggi sapremo se la tabella di marcia sarà rispettata. Intanto, anche se continua a essere problematica l'approvazione da parte della Commissione Europea della manovra varata dal governo - che come noto, non rispetta in parte i vincoli stabiliti da Bruxelles per il nostro Paese - tra tanti segnali di ten-

sione emerge anche qualche indicazione che fa pensare che non ci sarà una secca bocciatura della nostra legge di bilancio. Una lettera della Commissione arriverà, e conterrà osservazioni critiche di merito che preludono a un rinvio (come pure avvenne l'anno scorso) a primavera della valutazione della legge di bilancio. Secondo autorevoli fonti di Bruxelles, infatti nonostante le palesi deviazioni dei numeri italiani rispetto a quanto atteso dalla Commissione, e nonostante l'azione delle forze «rigoriste» che vorrebbero un intervento pesante sull'Italia, starebbe prevalendo una lettura «politica» della situazione. Secondo fonti comunitarie, nella missiva che dovrebbe essere inviata entro lunedì si punterà il dito su tre punti critici: il deficit strutturale che anziché ridursi aumenta dello 0,4%, le spese aggiuntive ingiustificate per quanto riguarda i migranti, e i costi della prevenzione dei danni del terremoto (le spese per la ricostruzione sono invece ammissibili). Risultato, l'Ue chiederà correzioni e aggiustamenti, ma una bocciatura entro novembre non ci sarà. Anche perché, si capisce, altrimenti ci sarebbe il rischio di destabilizzare il governo Renzi in questa fase delicata, stroncando la manovra alla vigilia del referendum costituzionale del 4 dicembre.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

